
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE SISTEMATICO

Prefazione	V
Premessa dei curatori	VII
Gli autori	XI

Parte I

PRINCIPI GENERALI DELLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Capitolo I

FISCALITÀ INTERNAZIONALE: INQUADRAMENTO DELLA MATERIA, ORIGINI E PRINCIPI GENERALI

di Franco Roccataliata

1.1.	Premessa: l'impatto della globalizzazione e della digitalizzazione dell'economia e dei commerci sul quadro giuridico e fiscale complessivo.	5
1.2.	Che cos'è la fiscalità internazionale?	8
1.3.	Diritto tributario internazionale o diritto internazionale tributario? ..	11
1.3.1.	Una questione di forma con riflessi sostanziali	11
1.3.2.	Alle origini della fiscalità internazionale	11
1.3.3.	Un'accresciuta sensibilità ai diritti dei contribuenti.	14
1.4.	L'ambito d'applicazione della fiscalità internazionale	14
1.5.	I soggetti della fiscalità internazionale.	16
1.5.1.	Soggetti residenti e soggetti non-residenti.	17
1.5.2.	Società di capitali, società di persone e "trasparenza fiscale".	18
1.5.3.	Muoversi nel mercato interno dell'UE	19
1.5.4.	Branch o Subsidiary?	21
1.5.5.	Altre entità giuridiche: gruppi d'impresa, holding e trust ..	22
1.6.	I tributi della fiscalità internazionale.	25
1.6.1.	Prelievi fiscali diretti ed indiretti nel contesto internazionale	26
1.7.	Gli obiettivi della fiscalità internazionale: dal mancato coordinamento delle singole politiche nazionali all'attuale progetto di global governance.	28
1.7.1.	La concorrenza fiscale dannosa	29
1.7.2.	La lotta all'elusione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva	32
1.7.3.	Gli ultimi sviluppi: la riforma della fiscalità internazionale. Verso una governance globale?	33
1.8.	Riferimenti bibliografici	34

Capitolo II
FONTI DELLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

di Franco Roccataliata

2.1.	Introduzione alle fonti della fiscalità internazionale	39
2.1.1.	L'ordine d'esame della normativa	41
2.2.	Le disposizioni dell'ordinamento tributario nazionale	42
2.2.1.	L'imposizione dei soggetti residenti e il principio della tassazione mondiale	43
2.2.2.	L'imposizione dei soggetti non-residenti e il principio della tassazione territoriale	45
2.2.3.	Residenti, non-residenti e principio di non discriminazione	46
2.2.4.	BEPS 2.0: dalla facoltà all'obbligo impositivo	49
2.3.	Gli strumenti del diritto internazionale	49
2.3.1.	Le convenzioni fiscali e gli altri accordi contro le doppie imposizioni	50
2.3.2.	Gli altri strumenti del diritto internazionale in materia fiscale	53
2.4.	Le disposizioni del diritto unionale	54
2.4.1.	Le disposizioni fiscali del diritto unionale primario	55
2.4.2.	Le altre disposizioni del diritto unionale primario e le basi del processo d'armonizzazione fiscale	56
2.4.3.	L'integrazione negativa: i limiti derivanti dalle libertà fondamentali e dalla disciplina degli aiuti di Stato	58
2.4.4.	L'integrazione positiva: le disposizioni fiscali del diritto unionale derivato	61
2.5.	Gli strumenti di soft law della fiscalità internazionale	68
2.6.	Riferimenti bibliografici	72

Capitolo III
**DOPPIE IMPOSIZIONI, DOPPIE NON-IMPOSIZIONI E
CONVENZIONI FISCALI**

di Franco Roccataliata

3.1.	Premessa: dalla doppia imposizione alla doppia non-imposizione	75
3.2.	La doppia imposizione: un fatto e molte nozioni distinte	77
3.2.1.	La doppia imposizione interna, giuridica ed economica ed i metodi adottati per evitarla	78
3.2.2.	La doppia imposizione giuridica internazionale	83
3.2.3.	L'eliminazione della doppia imposizione internazionale	84
3.2.4.	Doppia imposizione e diritto dell'Unione Europea	85
3.3.	Le convenzioni contro le doppie imposizioni (convenzioni fiscali): parte generale	88
3.3.1.	Trattati bilaterali e trattati multilaterali	90
3.3.2.	I modelli di convenzione bilaterale	91
3.4.	La struttura delle convenzioni e le loro principali disposizioni	93

3.4.1.	Convenzioni fiscali: la parte introduttiva	94
3.4.2.	Convenzioni fiscali: le disposizioni allocative della sovranità impositiva.	101
3.4.3.	Convenzioni fiscali: l'eliminazione della doppia imposizione e le regole di non discriminazione.	104
3.4.4.	Convenzioni fiscali: le disposizioni procedurali e amministrative	106
3.5.	Riferimenti bibliografici.	112

Capitolo IV

ASPETTI FISCALI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

di Franco Roccatagliata

4.1.	Premessa: l'importanza crescente dell'approccio interdisciplinare	117
4.2.	L'impatto sull'ordinamento fiscale delle regole del commercio internazionale	118
4.2.1.	Fiscalità e commercio internazionale.	119
4.2.2.	L'evoluzione storica.	120
4.2.3.	Comparazione tra i due ordinamenti normativi	121
4.3.	Il quadro normativo del commercio internazionale: gli aspetti fiscali .	122
4.3.1.	La clausola della nazione più favorita (MFN)	123
4.3.2.	Il principio del trattamento nazionale (NT)	126
4.3.3.	Sussidi di natura fiscale.	127
4.4.	I trattati commerciali bilaterali: introduzione.	129
4.4.1.	Gli accordi di libero scambio	130
4.4.2.	Gli accordi per la promozione e la protezione degli investimenti	131
4.4.3.	Clausole d'esclusione della fiscalità dagli accordi commerciali.	133
4.4.4.	Contratti di Stato, clausole di stabilizzazione, clausole "ombrello" ed espropriazioni indirette.	135
4.4.5.	La clausola di buona governance fiscale.	139
4.5.	La contestazione di disposizioni degli ordinamenti fiscali nazionali basata sulle regole del commercio internazionale	141
4.5.1.	Le dispute intergovernative nei due sistemi.	142
4.5.2.	La risoluzione dei conflitti Stato-contribuente in materia di investimenti	144
4.6.	Riferimenti bibliografici.	145

Capitolo V

PROGETTO BEPS E LA SUA IMPLEMENTAZIONE

di Mauro Faggion e Marco Ziliotto

5.1.	Introduzione	151
5.2.	La struttura del progetto BEPS	152
5.3.	I BEPS minimum standard	154

5.3.1.	L'Azione 5 a contrasto delle pratiche fiscali dannose	155
5.3.2.	L'Azione 6 per contrastare l'abuso dei trattati	156
5.3.3.	L'Azione 13 e l'introduzione del Country-by-Country Reporting	158
5.3.4.	L'Azione 14 per migliorare l'efficacia dei meccanismi di risoluzione delle controversie internazionali	159
5.4.	Le Azioni BEPS sul transfer pricing e le modifiche apportate alle linee guida OCSE	160
5.4.1.	La "ricaratterizzazione" dei rischi	161
5.4.2.	Il trattamento dei beni intangibili	162
5.4.3.	L'elaborazione del concetto di funzioni DEMPE	164
5.4.4.	Le nuove linee guida sul metodo del profit split	165
5.4.5.	Le nuove linee guida sulle transazioni finanziarie	165
5.5.	Il mancato accordo sull'Azione 1 e le sfide poste dall'economia digitale	166
5.6.	L'implementazione del progetto BEPS	168
5.6.1.	La costituzione dell'Inclusive Framework on BEPS.	168
5.6.2.	La Convenzione Multilaterale.	169

Capitolo VI

MLI (MULTILATERAL INSTRUMENT) E DIRETTIVA ATAD

di Mauro Faggion e Marco Ziliotto

6.1.	La Convenzione Multilaterale	173
6.2.	La struttura della Convenzione Multilaterale	174
6.3.	Il funzionamento della Convenzione Multilaterale tra minimum standard, opzioni e riserve	175
6.4.	Il matching database ideato dall'OCSE	177
6.5.	L'implementazione del progetto BEPS nel diritto dell'Unione Europea	177
6.6.	Il piano di azione della Commissione Europea per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale	178
6.7.	Il piano di azione della Commissione Europea per un sistema fiscale equo ed efficiente.	179
6.8.	La Direttiva Europea Antielusione ATAD	180

Parte II

UNIONE EUROPEA: LA TASSAZIONE DIRETTA E LA GIURISPRUDENZA

Capitolo VII

DIMENSIONE COMUNITARIA DEL DIRITTO FISCALE

di Marco Di Siena

7.1.	Premessa	187
7.2.	Le nozioni di armonizzazione fiscale e coordinamento fiscale: un processo lento ed accidentato	189

7.3.	L'intervento "a due velocità" in materia d'imposizione indiretta e di tassazione sui redditi	198
7.4.	Cenni sulle modalità di azione delle Istituzioni comunitarie in ambito fiscale: hard law versus soft law.	211
7.5.	Il ruolo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel contesto del coordinamento fiscale: le linee di azione della giurisprudenza comunitaria	213

Capitolo VIII

PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE E IL DIVIETO DI RESTRIZIONI FISCALI

di Emilio Costarella

8.1.	Il principio di non discriminazione	219
8.2.	Il perimetro della cittadinanza dell'Unione come naturale ambito di applicazione del principio di non discriminazione	221
8.3.	Il contenuto del divieto di discriminazione.	224
8.3.1.	Cenni definitivi, la discriminazione indiretta e le discriminazioni a rovescio	224
8.3.2.	Il divieto di non discriminazione fiscale	226
8.3.3.	La comparabilità quale elemento essenziale del trattamento discriminatorio	228
8.4.	Le cause di giustificazione	232
8.4.1.	La coerenza del regime fiscale nazionale	232
8.4.2.	La necessità di preservare il potere impositivo tra gli Stati membri.	235
8.4.3.	La lotta all'evasione e all'elusione fiscale	236
8.5.	La proporzionalità della norma nazionale.	236
8.6.	Conclusioni	237

Capitolo IX

CORTE DI GIUSTIZIA E PRINCIPALI DIRETTIVE EUROPEE

di Andrea D'Isanto

9.1.	La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)	241
9.2.	La Direttiva società madre – figlia	242
9.2.1.	Storia, obiettivo e portata	242
9.2.2.	Le decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.	244
9.3.	Direttiva su interessi e royalties	268
9.3.1.	Breve storia della Direttiva	268
9.4.	Le più recenti decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	269
9.4.1.	Il caso Scheuten Solar Technology GmbH (C-937/09)	269
9.4.2.	Il caso Skatteministeriet (Ministero delle Imposte, Danimarca) contro le società N Luxembourg 1, X Denmark A/S, C Danmark I e Z Denmark ApS (nelle cause riunite C-115/16, causa C-118/16, causa C-119/16 e C-299/16)	271

9.5.	Direttiva fusioni.	274
9.5.1.	Principi ed evoluzione storica della normativa.	274
9.5.2.	Le più importanti decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	276

Parte III

NORME ITALIANE CHE INTERAGISCONO CON I PRINCIPI DI FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Capitolo X

PRINCIPI GENERALI DI TASSAZIONE: LA RESIDENZA DELLE PERSONE FISICHE, I REDDITI ESTERI DEI RESIDENTI ED I REDDITI ITALIANI DEI NON RESIDENTI

di Chiara Bernacchi e Valerio Piacentini

10.1.	Premessa	283
10.2.	La nozione di residenza nel diritto interno e convenzionale	284
10.2.1.	La definizione di residenza nel Modello di convenzione OCSE.	284
10.2.2.	La definizione di residenza nel diritto interno.	285
10.3.	Il problema della doppia residenza fiscale per le persone fisiche	298
10.3.1.	Le "tie breaker rules"	299
10.3.2.	Il problema della doppia residenza fiscale durante il COVID-19	303
10.4.	Il domicilio fiscale	305
10.4.1.	Il domicilio fiscale delle persone fisiche residenti e non residenti	305
10.4.2.	Il domicilio fiscale stabilito dall'amministrazione	307
10.5.	Trasferimenti di residenza dall'Italia all'estero.	307
10.5.1.	Il trasferimento di residenza all'estero in Paesi a fiscalità privilegiata (comma 2-bis dell'art. 2 del TUIR)	307
10.6.	La tassazione dei residenti per i redditi prodotti all'estero.	310
10.7.	La tassazione dei non residenti per i redditi prodotti in Italia	313
10.7.1.	I redditi prodotti in Italia	313
10.7.2.	La determinazione dell'imposta dovuta dai non residenti ..	314
10.7.3.	I non residenti Schumacker	321
10.7.4.	Addizionali IRPEF per le persone fisiche non residenti.	324

Capitolo XI

RESIDENZA DELLE PERSONE GIURIDICHE E DEGLI ENTI E RELATIVA TASSAZIONE PER REDDITI PRODOTTI IN ITALIA

di Maria Benedetti e Valerio Piacentini

11.1.	La definizione di residenza nel diritto interno	327
11.1.1.	Premessa.	327
11.1.2.	La definizione ante Riforma	329

11.1.3.	La sede legale	330
11.1.4.	La sede dell'amministrazione	331
11.1.5.	L'oggetto principale	337
11.1.6.	La maggior parte del periodo d'imposta	342
11.1.7.	La nuova definizione di residenza	342
11.1.8.	La sede di direzione effettiva	343
11.1.9.	La sede della gestione ordinaria in via principale	346
11.1.10.	Direzione e coordinamento	348
11.2.	Il problema della doppia residenza fiscale per i soggetti diversi dalle persone fisiche	348
11.2.1.	Le proposte di modifica dell'art. 4 del Modello OCSE	351
11.2.2.	Le variazioni al Commentario all'art. 4 del Modello OCSE	354
11.2.3.	Il nuovo Modello OCSE 2017	355
11.2.4.	MLI e posizione dell'Italia	357
11.3.	Il domicilio fiscale dei soggetti diversi dalle persone fisiche non residenti	357
11.3.1.	Il domicilio fiscale stabilito dall'amministrazione	359
11.3.2.	Il domicilio fiscale in Italia per i soggetti non residenti	359
11.4.	La tassazione degli enti diversi dalle persone fisiche non residenti per redditi italiani	360
11.4.1.	Società ed enti commerciali non residenti	361
11.4.2.	Società ed enti commerciali non residenti con stabile organizzazione	363
11.4.3.	Enti non commerciali non residenti	365

Capitolo XII **EXIT TAX – ENTRY TAX – RESHORING**

di Barbara Scampuddu

12.1.	Exit tax	371
12.1.1.	Premessa	371
12.1.2.	Ambito soggettivo	372
12.1.3.	Ambito oggettivo	374
12.1.4.	La determinazione della plusvalenza in uscita	379
12.1.5.	I componenti reddituali la cui deduzione/tassazione sia stata temporalmente rinviata	384
12.1.6.	Le riserve in sospensione di imposta	386
12.1.7.	Le perdite pregresse	387
12.1.8.	L'exit tax e la rateizzazione	390
12.1.9.	Gli effetti fiscali in capo ai soci	392
12.2.	Entry tax	393
12.2.1.	Premessa	393
12.2.2.	Ambito soggettivo	395
12.2.3.	Ambito oggettivo	395
12.2.4.	I valori di ingresso	396
12.3.	Reshoring	399

12.3.1.	Premessa	399
12.3.2.	Ambito applicativo	400
12.3.3.	Modalità applicative	402
12.3.4.	Il recapture	403

Capitolo XIII
METODI INTERNI PER L'ELIMINAZIONE DELLA DOPPIA
IMPOSIZIONE

di Riccardo Garegnani

13.1.	Introduzione	407
13.1.1.	Le imposte estere rilevanti ai fini della determinazione del credito	408
13.2.	I principi di determinazione del credito per le imposte pagate all'estero	410
13.2.1.	Detrazione imposta da imposta	410
13.2.2.	Pagamento effettivo: da un rigoroso stretto principio di cassa ad un principio che si avvicina a quello di competenza	410
13.2.3.	Limite di detraibilità	411
13.2.4.	Lo scomputo parziale delle imposte sui redditi parzialmente esclusi da imposizione in Italia	412
13.2.5.	Per country limitation	413
13.2.6.	Per company limitation	413
13.2.7.	La qualificazione del reddito	414
13.2.8.	Casi particolari di qualificazione del reddito estero e di quantificazione delle imposte estere	416
13.2.9.	Il carry back ed il carry forward	418
13.3.	La documentazione necessaria per detrarre le imposte pagate all'estero	419
13.4.	Giurisprudenza	420
13.4.1.	Spettanza del credito d'imposta in caso di omessa dichiarazione	420
13.4.2.	Credito per imposte estere scomputabile dall'IRAP	421
13.4.3.	Credito per imposte estere scomputabile dalle imposte sui dividendi percepibili dalle persone fisiche	421

Capitolo XIV
CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI SECONDO
LA PRASSI ITALIANA

di Gianluca Noseda

14.1.	La garanzia costituzionale dei trattati	425
14.2.	La sovranità fiscale	428
14.2.1.	Conflitti tra le pretese impositive	428
14.2.2.	Le cause della doppia imposizione	429
14.3.	Le convenzioni internazionali nell'ordinamento italiano	430
14.3.1.	I procedimenti di formazione e recepimento nel diritto	

	interno delle convenzioni internazionali	430
14.3.2.	Il Modello di convenzione OCSE.	432
14.3.3.	Riserve ed osservazioni espresse dall'Italia	435
14.3.4.	Riserve ed osservazioni espresse dall'Italia nella settima edizione del Commentario OCSE	441
14.3.5.	Le convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.	443
14.4.	Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting)	451
14.4.1.	Gli ambiti e gli obiettivi del progetto BEPS	453
14.4.2.	La convenzione Multilaterale	455

Capitolo XV TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

di Andrea Di Dio

15.1.	Premessa: la definizione di “beni immobili” secondo la normativa italiana.	465
15.2.	La tassazione degli immobili detenuti in Italia da soggetti non resi- denti	467
15.3.	La tassazione degli immobili detenuti all'estero da soggetti residenti. .	477
15.4.	Il trattamento fiscale secondo le Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.	486

Capitolo XVI DIVIDENDI E PLUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI (INBOUND E OUTBOUND)

di Duilio Liburdi e Massimiliano Sironi

16.1.	I criteri generali della fiscalità dei dividendi	494
16.1.1.	I principi generali della riforma tributaria e le successive evoluzioni.	494
16.2.	I dividendi nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi: la disciplina ai fini dell'IRPEF ed IRES.	495
16.2.1.	La definizione di dividendi e le peculiarità delle altre disposi- zioni.	496
16.3.	I diversi regimi di tassazione dei dividendi e le relative modalità: aspetti generali.	521
16.3.1.	L'applicazione delle ritenute ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600: i soggetti residenti.	521
16.3.2.	Le ritenute sugli utili di capitale corrisposti a soggetti non residenti: cenni e rinvio	522
16.3.3.	I regimi alternativi di tassazione	524
16.4.	Il regime di tassazione dei dividendi e dei proventi assimilati in relazione alla disciplina interna	526
16.4.1.	I soggetti che non esercitano attività d'impresa	526
16.4.2.	I soggetti che detengono la partecipazione nel regime di	

impresa	533
16.5. Le specificità per i soggetti IRES	539
16.5.1. L'opzione per il regime di trasparenza fiscale	540
16.5.2. Le operazioni di trasformazione societaria	540
16.6. Le regole di tassazione dei dividendi transazionali: la normativa convenzionale e le regole interne	542
16.6.1. I dividendi secondo il Modello OCSE: le regole di carattere generale	542
16.6.2. I trattati contro le doppie imposizioni stipulati dall'Italia ..	548
16.7. I dividendi esteri e soggetti residenti: aspetti generali	571
16.8. Il concetto di dividendo e dei proventi assimilati	572
16.8.1. I dividendi percepiti dalle persone fisiche al di fuori del regime di impresa	572
16.8.2. I dividendi esteri percepiti senza intermediari	575
16.8.3. I dividendi esteri percepiti da soggetti che svolgono attività di impresa.	576
16.8.4. I dividendi percepiti dalle società semplici	577
16.9. I dividendi percepiti da società di persone estere	577
16.10. I dividendi percepiti da soggetti IRES	578
16.10.1. I soggetti IRES che applicano i principi contabili IAS.	578
16.10.2. I soggetti esenti da IRES.	578
16.10.3. Gli enti non commerciali	578
16.10.4. I dividendi percepiti da soggetti residenti in Stati o territori a fiscalità privilegiata	579
16.11. I dividendi di fonte italiana percepiti da soggetti non residenti	587
16.11.1. Le modalità di applicazione del prelievo nei confronti dei soggetti non residenti	588
16.11.2. Soggetti non residenti senza stabile organizzazione	588
16.11.3. Società ed enti con stabile organizzazione in Italia	589
16.11.4. Il prelievo nei confronti delle società comunitarie.	590
16.11.5. L'applicazione della Direttiva madre – figlia	590
16.11.6. I requisiti soggettivi	591
16.11.7. I requisiti legati alla partecipazione	594
16.11.8. L'estensione delle disposizioni alla Svizzera	595
16.11.9. Le altre condizioni per beneficiare dell'esenzione	595
16.11.10. Le novità contenute nella Legge n. 111/2023	598
16.12. Le plusvalenze da partecipazione ("capital gains") nel Testo Unico ...	599
16.12.1. La definizione delle plusvalenze da partecipazione	600
16.13. I soggetti percettori e i relativi regimi impositivi.	603
16.13.1. Soggetti percettori non esercenti attività di impresa	603
16.13.2. Soggetti percettori esercenti attività di impresa	612
16.14. La participation exemption relativamente ai capital gains.	615
16.14.1. Analisi del regime della participation exemption applicabile alle plusvalenze	616
16.14.2. A quali soggetti si applica (ambito soggettivo)	616
16.14.3. A quali plusvalenze si applica (ambito oggettivo)	616

16.14.4. Le condizioni per l'applicabilità	618
16.14.5. L'irrilevanza dei componenti negativi di reddito relativi alle partecipazioni esenti	629
16.15. I capital gains a livello internazionale	631
16.15.1. I capital gains di fonte nazionale percepiti da non residenti.	632
16.15.2. I capital gains di fonte estera percepiti da residenti	636
16.16. Le convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in applicazione alle plusvalenze da partecipazioni	637

Capitolo XVII
INTERESSI E RENDITE IN UNA PROSPETTIVA
TRANSNAZIONALE

di Leonardo Fortunato e Diego Pagliai

17.1. Premesse e principi generali	641
17.1.1. Principali ambiti di analisi	642
17.1.2. Criteri di collegamento per i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche	642
17.1.3. Criteri di collegamento per società ed enti commerciali	645
17.2. Le Direttive UE	648
17.2.1. La Direttiva n. 2003/49/CE – Interessi e canoni.	648
17.2.2. L'Accordo tra Unione Europea e Svizzera	661
17.3. Le Convenzioni contro le doppie imposizioni	664
17.3.1. Persona e residenza (cenni)	664
17.3.2. La definizione di interesse ed eventuali contrasti con le disposizioni interne.	665
17.3.3. Criterio di tassazione ed esclusioni	667
17.3.4. Principio dell'"arm's lenght"	669
17.3.5. Beneficiario effettivo	670
17.3.6. Beneficiario Effettivo: evoluzione giurisprudenziale e di prassi	673
17.3.7. Note conclusive e schema relativo alle convenzioni stipulate dall'Italia.	682
17.3.8. Esempi di esenzioni da normativa locale: il caso dell'art. 26, comma 5-bis, del D.P.R. n. 600/1973.	710
17.4. La normativa domestica (cenni)	711
17.4.1. Redditi finanziari delle persone fisiche	711
17.4.2. Redditi finanziari dei soggetti passivi dell'IRES.	714
17.4.3. Art. 96 del TUIR	717
17.5. Possibili evoluzioni in materia di trattamento fiscale degli interessi.	720
17.5.1. La Debt-Equity Bias Reduction Allowance (DEBRA) Directive.	720
17.5.2. Funzionamento della Direttiva	721
17.5.3. Il Processo di approvazione della Direttiva DEBRA	721
17.6. Alcune casistiche specifiche di analisi	723
17.6.1. Le obbligazioni e titoli similari: una visione d'insieme	723

17.6.2.	Redditi di capitale: interessi e proventi derivanti dalle obbligazioni e titoli simili	723
17.6.3.	Titoli soggetti ad imposta sostitutiva (ex D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239)	724
17.6.4.	Titoli soggetti alla ritenuta alla fonte (art. 26, comma 1, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600)	727
17.6.5.	Titoli emessi da soggetti non residenti: evoluzione della normativa	728
17.6.6.	Redditi percepiti da soggetti non residenti	729
17.6.7.	Conti correnti bancari e depositi in valuta	734
17.6.8.	Interessi compensativi	737
17.6.9.	Gli organismi di investimento collettivo del risparmio	739
17.6.10.	Il regime fiscale applicabile ai partecipanti agli OICR mobiliari non residenti	742
17.6.11.	Proventi di OICR mobiliari residenti percepiti da soggetti non residenti	744
17.6.12.	Proventi di fonte domestica percepiti da OICR mobiliari non residenti	745
17.6.13.	Il regime fiscale applicabile ai partecipanti agli OICR immobiliari non residenti	747
17.6.14.	Proventi di OICR immobiliari residenti percepiti da soggetti non residenti	749
17.6.15.	Proventi di fonte domestica percepiti da OICR immobiliari non residenti	750

Capitolo XVIII
ROYALTIES (INBOUND E OUTBOUND)

di Micaela Badiali

18.1.	Premessa	753
18.2.	Il diritto interno	753
18.2.1.	Premessa	753
18.2.2.	Definizione di royalty	754
18.2.3.	Criterio di territorialità	756
18.2.4.	Royalties in uscita	758
18.2.5.	Royalties in entrata	764
18.3.	Il diritto convenzionale	764
18.3.1.	Premessa	764
18.3.2.	Le royalties nel Modello OCSE	764
18.3.3.	Le royalties nelle convenzioni stipulate dall'Italia	777
18.3.4.	Modalità di applicazione delle norme convenzionali	778
18.4.	Le royalties nell'ambito della pianificazione fiscale dei gruppi	788
18.4.1.	CFC	789
18.4.2.	Transfer price	789
18.4.3.	Ruling internazionale	789
18.5.	Spunti di riflessione a margine di prassi e giurisprudenza	789

18.6. I regimi di tassazione agevolata degli intangibles: dalle Linee Guida OCSE al regime italiano del “patent box”	802
18.6.1. Premessa.	802
18.6.2. Le Linee Guida del progetto BEPS – Action 5	803
18.6.3. I regimi IP attualmente in vigore nei Paesi OCSE rivisti alla luce del nexus approach	808

Capitolo XIX

REGIME OPZIONALE PER NUOVI RESIDENTI (HIGH NET WORTH INDIVIDUALS)

di Emilio Costarella

19.1. Premessa	813
19.2. Le condizioni per accedere al regime: la residenza in Italia	814
19.3. Le condizioni per accedere al regime: la permanenza minima all'estero	816
19.4. Il regime di vantaggio: imposta sostitutiva, durata, revoca e decadenza	817
19.5. I redditi esteri oggetto dell'imposta sostitutiva	819
19.6. Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate	821
19.7. Redditi posseduti per interposta persona	823
19.8. L'esclusione di uno o più Stati dall'opzione: il “cherry picking”	826
19.9. L'interpello preventivo	827
19.10. Profili di criticità del regime	830
19.10.1. La conformità alle norme ed ai principi costituzionali.	831
19.10.2. La conformità all'ordinamento comunitario	833
19.10.3. La potenziale doppia non imposizione e le convenzioni	834
19.10.4. Conclusioni	835

Capitolo XX

REGIMI FISCALI AGEVOLATIVI PER SOGGETTI TRASFERITI IN ITALIA

di Alessandro Dragonetti e Lorenzo Carminati

20.1. I diversi regimi agevolativi: tratti comuni	839
20.2. Agevolazione per i “lavoratori impatriati”	840
20.2.1. Caso particolare: applicazione del regime in presenza di distacco	846
20.2.2. Caso particolare: sportivi professionisti.	848
20.3. Agevolazioni per i ricercatori e docenti.	850

Capitolo XXI

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

di Alessandro Dragonetti e Lorenzo Carminati

21.1. Redditi prodotti all'estero da contribuenti residenti	855
21.1.1. Tratti dell'evoluzione normativa	855

21.2.	Quadro normativo fiscale vigente.	857
21.2.1.	Aspetti generali.	857
21.2.2.	Disposizioni speciali previste dall'art. 51 del TUIR.	860
21.2.3.	Art. 51, comma 8- <i>bis</i> del TUIR.	861
21.2.4.	Art. 15 del Modello OCSE.	868
21.3.	Quadro normativo previdenziale vigente.	871
21.3.1.	Introduzione.	871
21.3.2.	Aspetti previdenziali in caso di distacco.	873
21.4.	Le diverse fattispecie di lavoro dipendente prestato all'estero e la disciplina applicabile.	875
21.4.1.	Trasferta e missione.	875
21.4.2.	Trasferimento all'estero ed assunzione locale da parte di un datore di lavoro estero.	876
21.4.3.	Distacco.	879
21.4.4.	Frontalieri.	883
21.4.5.	Trasfertisti.	887
21.5.	Aspetti internazionali dei piani di incentivazione.	889
21.5.1.	Stock Option Plan e Piani basati su azioni.	889
21.5.2.	Piani di co-investimento e c.d. carried-interest.	895
21.6.	Aspetti internazionali della tassazione del trattamento di fine rapporto.	896
21.6.1.	Introduzione.	896
21.6.2.	Trattamento di Fine Rapporto.	897
21.7.	Trattamento fiscale dei "termination payments".	902
21.7.1.	Indennità sostitutiva per ferie non godute.	904
21.7.2.	Indennità di mancato preavviso.	905
21.7.3.	Incentivo all'esodo.	906
21.7.4.	Indennizzo per il licenziamento senza giusta causa.	906
21.7.5.	Il patto di non concorrenza.	907
21.7.6.	Altre indennità derivanti dalla cessazione del rapporto di lavoro.	908
21.8.	Aspetti immigrativi.	909
21.8.1.	L'ingresso e la permanenza in Italia.	909
21.8.2.	Il lavoro dipendente prestato in Italia da soggetti provenienti dall'estero.	913
21.8.3.	Coordinamento con le convenzioni internazionali.	920

Parte IV

ASPETTI IMPOSITIVI INTERNAZIONALI NELLA NORMATIVA ITALIANA DELLE IMPOSTE DIRETTE

Capitolo XXII STABILE ORGANIZZAZIONE

di Maria Elena Bosi

22.1.	Premessa.	927
22.2.	La definizione di stabile organizzazione.	928

22.2.1.	La definizione di stabile organizzazione nella normativa interna	929
22.2.2.	La definizione di stabile organizzazione nel Modello OCSE	933
22.2.3.	I trattati contro le doppie imposizioni	936
22.2.4.	La Convenzione Multilaterale BEPS.	937
22.3.	Casi particolari di stabile organizzazione	945
22.3.1.	La stabile organizzazione materiale	946
22.3.2.	La definizione generale di stabile organizzazione materiale	946
22.3.3.	I casi esemplificativi espressi di stabile organizzazione materiale.	950
22.3.4.	Il caso particolare del cantiere	951
22.3.5.	I casi di esclusione della stabile organizzazione materiale	953
22.3.6.	La c.d. anti-fragmentation rule	955
22.4.	La stabile organizzazione personale: definizione generale	957
22.4.1.	I casi di esclusione di stabile organizzazione personale	960
22.4.2.	I rapporti di controllo.	963
22.4.3.	La stabile organizzazione virtuale	964
22.4.4.	La nuova tassazione delle “super-multinazionali”	965
22.5.	Stabile organizzazione ed emergenza epidemiologica	967
22.6.	Le ipotesi patologiche	968
22.6.1.	La stabile organizzazione occulta	970
22.6.2.	La stabile organizzazione nidificata	973
22.6.3.	La stabile organizzazione multipla.	973
22.7.	I rapporti con altre discipline	975
22.7.1.	I rapporti con la disciplina CFC	976
22.7.2.	I rapporti con la disciplina sul Transfer Pricing	984

Capitolo XXIII

ATTRIBUZIONE DEI REDDITI ALLA STABILE ORGANIZZAZIONE

di Maria Elena Bosi

23.1.	Premessa	991
23.2.	Aspetti contabili.	992
23.2.1.	Il sistema contabile della stabile organizzazione.	994
23.2.2.	La chiusura dei conti	997
23.3.	La contabilità plurimonetaria	999
23.4.	La determinazione del reddito della stabile organizzazione	1005
23.4.1.	La determinazione del reddito della stabile organizzazione italiana di un soggetto non residente.	1007
23.4.2.	La determinazione del reddito della stabile organizzazione estera di un soggetto residente: il regime ordinario	1010
23.4.3.	Il credito per imposte estere	1011
23.5.	La Branch Exemption (BEX)	1012
23.5.1.	L'opzione	1013
23.5.2.	Il recapture delle perdite pregresse.	1014
23.5.3.	La determinazione del reddito	1016

23.5.4.	Le stabili organizzazioni localizzate in paradisi fiscali	1018
23.5.5.	La distribuzione degli utili	1019
23.5.6.	Gli internal dealings	1022
23.6.	La stabile organizzazione ai fini IRAP.	1024
23.7.	La stabile organizzazione ai fini IVA e doganali	1025
23.8.	Le operazioni straordinarie.	1032
23.8.1.	La cessione della stabile organizzazione.	1033
23.8.2.	La fusione, la scissione ed il conferimento di attivi	1034
23.8.3.	Il trasferimento della stabile organizzazione all'estero (exit tax).	1036
23.8.4.	Il trasferimento della stabile organizzazione dall'estero (entry tax).	1038

Capitolo XXIV
WEB TAX E IMPOSTA SUI SERVIZI DIGITALI

di Giuseppe Canturi

24.1.	Premessa	1043
24.2.	L'Action 1 BEPS	1046
24.2.1.	Contenuto dello Statement sui due pilastri	1049
24.2.2.	Allargamento del concetto di stabile organizzazione	1054
24.2.3.	Ritenute alla fonte	1055
24.2.4.	Imposte sul fatturato.	1055
24.3.	La proposta di implementazione dei requisiti della stabile organizzazione e la presenza digitale significativa: la raccomandazione della commissione europea del 21 marzo 2018.	1055
24.3.1.	La "presenza digitale significativa" come elemento che individua una stabile organizzazione	1057
24.3.2.	L'attribuzione degli utili a una presenza digitale significativa, o in relazione ad essa, sulla base dell'analisi funzionale	1058
24.3.3.	Le Direttive proposte	1058
24.4.	La vecchia Web Tax	1062
24.5.	La nuova imposta sui servizi digitali	1064
24.5.1.	Le novità introdotte alla ISD dall'art. 1, commi 21-29, dalla Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. Legge di bilancio 2025)	1068
24.5.2.	L'accordo transitorio sulle imposte sui servizi digitali	1070

Capitolo XXV
PARTNERSHIPS E TRASPARENZA FISCALE

di Cristian Fedregghetti

25.1.	Le partnerships secondo la normativa domestica e convenzionale e i principi internazionali	1077
25.2.	Le partnerships nel Modello OCSE e il relativo Commentario.	1078
25.2.1.	Il Modello OCSE applicato alle partnerships	1079

25.2.2.	I casi di conflitto di classificazione tra Stati	1081
25.2.3.	La partnership e l'applicazione dei trattati alle singole categorie di reddito	1088
25.2.4.	Le società ibride ("Hybrids")	1090
25.3.	La normativa italiana in materia di società di persone e trasparenza fiscale delle società di capitali	1091
25.3.1.	L'art. 5 TUIR	1091
25.3.2.	La trasparenza fiscale delle società di capitali ai sensi degli artt. 115 e 116 TUIR	1093
25.4.	Aspetti internazionali della normativa fiscale italiana in materia di partnerships e trasparenza fiscale	1096
25.4.1.	Le partnerships estere	1097
25.4.2.	Le società di persone di diritto italiano operanti a livello internazionale	1101
25.4.3.	Prassi ministeriale, casi particolari	1103
25.4.4.	La trasparenza fiscale delle società di capitali ai sensi degli artt. 115 e 116 TUIR in ambito internazionale	1110

Capitolo XXVI TRUST

di Andrea Moja

26.1.	Il trust in Italia: profili civilistici e inquadramento generale	1117
26.1.1.	La classificazione dei trust	1119
26.1.2.	Profili civilistici del trust in Italia	1121
26.2.	I profili tributari del trust in Italia	1131
26.2.1.	Le imposte indirette e i trust	1132
26.2.2.	Le imposte dirette	1141
26.2.3.	La determinazione della residenza fiscale di un trust	1151
26.3.	Gli sviluppi in materia di monitoraggio fiscale valutario: obblighi dichiarativi su investimenti all'estero e attività finanziarie estere	1156
26.3.1.	Quadro RW e obblighi di dichiarazione dei trusts alla luce del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 18 dicembre 2013, n. 151663 e della circolare dell'Agenzia delle Entrate 23 dicembre 2013, n. 38/E	1160
26.3.2.	La nozione di titolare effettivo ai sensi del D.Lgs. n. 90/2017 e del D.Lgs. n. 125/2019	1161
26.3.3.	La circolare n. 34/E/2022 e il monitoraggio fiscale	1168
26.4.	Il trust e le Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni	1172
26.4.1.	Premessa	1172
26.4.2.	Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia e loro ambito di applicazione ai trusts	1175

**Capitolo XXVII
CONSOLIDATO MONDIALE**

di Diego Pagliai e Valentina Cecchetto

27.1. Principi ispiratori del consolidato fiscale e peculiarità del modello mondiale	1187
27.2. Presupposti per l'applicazione del consolidato mondiale.	1193
27.3. Effetti dell'esercizio dell'opzione.	1205
27.4. La disciplina del consolidamento	1212
27.5. L'uscita dal consolidato	1219

**Capitolo XXVIII
TRANSFER PRICING**

di Paolo Besio

28.1. Introduzione allo studio dei prezzi di trasferimento	1229
28.1.1. Che cosa si intende per "prezzi di trasferimento".	1229
28.1.2. Un breve excursus della recente evoluzione nella materia dei prezzi di trasferimento	1240
28.1.3. I prezzi di trasferimento ed il loro corretto inquadramento nel contesto dei gruppi multinazionali	1254
28.1.4. I prezzi di trasferimento ed il loro corretto inquadramento nel contesto dei sistemi fiscali statali: il problema della potestà impositiva.	1257
28.1.5. Interrelazioni tra prezzi di trasferimento ed altre normative e prassi di natura civilistica e fiscale.	1261
28.2. Come impostare lo studio dei prezzi di trasferimento.	1280
28.2.1. È una questione oggettiva e non soggettiva.	1280
28.2.2. Comprensione del modello di <i>business</i>	1280
28.2.3. L'analisi funzionale	1281
28.2.4. L'analisi del capitale impiegato	1282
28.2.5. L'analisi dei rischi	1283
28.2.6. Lo studio del mercato.	1284
28.2.7. La scelta dei c.d. comparables	1285
28.2.8. Conclusione: conosciamo la nostra attività e possiamo determinare i nostri prezzi	1287
28.3. Come documentare i prezzi di trasferimento adottati.	1287
28.3.1. Premessa.	1287
28.3.2. Il Draft Handbook on Transfer Pricing Risk Assessment. . .	1288
28.3.3. Il Capitolo V delle Guidelines OCSE.	1290
28.3.4. European Joint Transfer Pricing Forum (JTPF). Il codice di condotta sulla documentazione.	1301
28.3.5. Il Provvedimento 2020 in materia di documentazione sui prezzi di trasferimento	1303
28.4. Le norme fiscali di diritto interno in materia di prezzi di trasferimento	1310
28.4.1. Art. 110, comma 7: la presunzione di valore normale	1311

28.4.2.	Il prezzo di libera concorrenza, i metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento e l'analisi della comparabilità	1317
28.4.3.	Strumenti di prevenzione e di risoluzione di controversie in materia di prezzi di trasferimento	1321
28.5.	L'interpretazione delle norme fiscali in materia di prezzi di trasferimento – La prassi amministrativa e la giurisprudenza italiana.	1322
28.5.1.	La presunzione assoluta del prezzo di libera concorrenza.	1323
28.5.2.	Il profilo soggettivo.	1326
28.5.3.	Il concetto di controllo.	1326
28.5.4.	Il prezzo di libera concorrenza di beni e servizi: definizione e metodi in generale	1330
28.6.	Le norme fiscali di diritto convenzionale in materia di prezzi di trasferimento	1374
28.6.1.	Art. 7: la tassazione della stabile organizzazione	1375
28.6.2.	Art. 9: imprese associate	1377
28.6.3.	Art. 25 del Modello OCSE di convenzione: la procedura amichevole	1386
28.7.	L'interpretazione delle norme fiscali in materia di prezzi di trasferimento – Il rapporto OCSE del 2022	1387
28.7.1.	I rapporti dell'OCSE in materia di prezzi di trasferimento	1387
28.7.2.	Il principio di libera concorrenza	1389
28.7.3.	Direttive per l'applicazione del principio di libera concorrenza	1391
28.7.4.	I metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento	1400
28.7.5.	L'analisi della comparabilità	1414
28.7.6.	Operazioni relative a beni immateriali	1424
28.7.7.	Prestazioni di servizi	1435
28.7.8.	I cost contribution arrangements (gli accordi di ripartizione dei costi).	1441
28.8.	Transfer pricing e business restructuring.	1446
28.9.	Transfer pricing e operazioni finanziarie	1450
28.9.1.	Interazione con le Guidelines, Sezione D.1, Capitolo I.	1451
28.9.2.	Le funzioni di tesoreria.	1452
28.10.	Transfer pricing e dazi doganali nella cessione di beni	1457
28.11.	Transfer pricing e DAC6	1460
28.11.1.	Introduzione.	1460
28.11.2.	Considerazioni preliminari	1461
28.11.3.	I safe harbour	1462
28.11.4.	Hard to value intangibles	1463
28.11.5.	Business restructuring	1464

Capitolo XXIX DISALLINEAMENTI DA IBRIDI

di Alberto Cameroni e Arcangela Dibattista

29.1.	I disallineamenti da ibridi, fonti sovranazionali e nazionali.	1469
-------	--	------

29.1.1.	La rilevanza transfrontaliera dell'ibridismo fiscale	1470
29.1.2.	Definizioni di ordine preliminare	1471
29.2.	I disallineamenti.	1472
29.2.1.	Disallineamenti con effetti di doppia deduzione	1472
29.2.2.	Disallineamenti con effetti di deduzione senza inclusione . .	1474
29.3.	Profili di ordine soggettivo	1474
29.3.1.	I destinatari delle norme anti ibridi e l'ambito soggettivo di applicazione	1474
29.3.2.	L'ambito soggettivo.	1475
29.4.	Profili di ordine oggettivo.	1479
29.4.1.	Gli strumenti finanziari	1479
29.4.2.	Timing differences	1481
29.4.3.	CFC inclusion	1483
29.4.4.	I trasferimenti ibridi	1484
29.4.5.	I pagamenti sostitutivi	1486
29.4.6.	L'entità ibrida	1487
29.4.7.	Le stabili organizzazioni	1489
29.4.8.	Gli ibridi importati.	1490
29.5.	Le norme di prevenzione e di reazione	1491
29.5.1.	La struttura gerarchica delle norme di prevenzione e di reazione	1491
29.5.2.	Profili applicativi delle regole di prevenzione e di reazione .	1494
29.6.	La disciplina della <i>penalty protection</i>	1499

Parte V

ASPETTI IMPOSITIVI INTERNAZIONALI NELLA NORMATIVA ITALIANA DELLE IMPOSTE DIRETTE, NORME ANTIELUSIVE E ACCERTAMENTO

**Capitolo XXX
ESTEROVESTIZIONE**

di Federico Dal Savio e Valentina Tannoia

30.1.	Premessa	1507
30.2.	Quadro normativo di riferimento: l'esterovestizione e la residenza delle persone giuridiche	1509
30.2.1.	La sede legale	1511
30.2.2.	Sede di direzione effettiva	1512
30.2.3.	Sede di Direzione e coordinamento	1515
30.2.4.	Gestione ordinaria in via principale	1516
30.3.	La residenza del trust	1517
30.4.	Casi di dual residence.	1519
30.5.	Presunzione legale relativa di residenza.	1523
30.5.1.	Ambito soggettivo	1523
30.5.2.	Requisito del controllo	1524
30.5.3.	Onere della prova	1527

30.5.4.	Compatibilità della presunzione di esterovestizione con i principi comunitari.	1529
30.5.5.	Principio di proporzionalità (Procedimento Eu-Pilot n. 2010/777/TAXU)	1530
30.5.6.	Libertà di stabilimento (disciplina normativa compresa negli artt. 49-55 TFUE) e costruzioni di puro artificio	1532
30.6.	Ulteriore presunzione di residenza ex art. 73 comma 5-quater (immobiliari)	1536
30.6.1.	Requisito patrimoniale	1536
30.6.2.	Requisito del controllo	1537
30.7.	Conseguenza accertamento esterovestizione	1537
30.8.	Ricostruzione reddito ai fini IRES e tenuta scritture contabili	1543
30.9.	IRAP	1548
30.10.	IVA	1550
30.11.	Notifica dell'atto tributario all'ente esterovestito	1555
30.12.	Rilevanza in sede penale.	1559

Capitolo XXXI DISCIPLINA DELLE CFC

di Alberto Maria Gaffuri

31.1.	Premessa	1565
31.2.	Il profilo soggettivo	1567
31.2.1.	Il soggetto controllante.	1567
31.2.2.	Il soggetto controllato.	1568
31.3.	La nozione di controllo	1573
31.4.	L'evolversi fino al superamento, della nozione di paradiso fiscale. Le novità introdotte nel corso del tempo.	1577
31.4.1.	D.Lgs. 24 settembre 2015, n 156	1580
31.4.2.	D.Lgs. 29 novembre 2018, n. 142	1581
31.4.3.	D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209.	1583
31.5.	Determinazione e imputazione al soggetto partecipante.	1589
31.6.	Le esimenti e l'interpello all'amministrazione. Le novità apportate dal D.Lgs. n. 147/2015 e dal D.Lgs. n. 142/2018	1594
31.7.	L'abrogata estensione della disciplina riguardante le CFC alle imprese estere collegate	1601
31.8.	Compatibilità delle regole CFC con le norme delle convenzioni contro le doppie imposizioni e con il diritto comunitario.	1602
31.9.	Le novità recate dalla finanziaria 2008 e le ulteriori modifiche alle norme sulle CFC introdotte dal D.L. n. 78/2009: l'evoluzione delle esimenti e la loro ammissibilità al cospetto dei principi costituzionali e comunitari.	1606
31.10.	Ulteriori disposizioni di coordinamento tra la disciplina relativa all'imposizione minima globale (c.d. GloBe) e la disciplina riguardante le CFC	1616

Capitolo XXXII
NORMA ANTIABUSO E DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE CON
STATI O TERRITORI NON COOPERATIVI A FINI FISCALI

di Alessandro Poli

32.1. Premessa	1619
32.2. Introduzione alla disciplina dei costi derivanti da operazioni intercorse con imprese e professionisti residenti, ovvero localizzati, in Stati o territori non cooperativi a fini fiscali.	1620
32.3. Individuazione dei regimi fiscali privilegiati –dall’art. 168-bis del TUIR (le white list del primo e secondo comma) alla lista degli Stati collaborativi.	1621
32.4. I costi black list nel rinnovato art. 110, commi da 9-bis a 9-quinquies del TUIR.	1627
32.5. Ambito soggettivo: le “imprese” cui si applica la disciplina.	1628
32.6. Ambito oggettivo: spese e componenti negativi di reddito limitatamente ammessi in deduzione.	1633
32.7. Nozione di valore normale.	1636
32.8. Disapplicazione del limite di deducibilità (art. 110, comma 9-ter, TUIR)	1638
32.8.1. L’esimente dell’effettivo interesse economico e la concreta esecuzione dell’operazione	1640
32.9. Obbligo di separata indicazione e sanzioni.	1646
32.10. Interpello e disapplicazione del limite di deducibilità.	1648
32.11. Coordinamento con le Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni	1649
32.12. Coordinamento con la disciplina delle controlled foreign companies.	1651

Capitolo XXXIII
MONITORAGGIO FISCALE DELLE ATTIVITÀ ALL’ESTERO,
IMPOSTE PATRIMONIALI ESTERE E IL TRASFERIMENTO DI
DENARO E VALORI DA E VERSO L’ESTERO

di Carlotta Benedet

33.1. Introduzione	1655
33.2. Genesi e scopo del monitoraggio	1655
33.3. I soggetti “monitorati”	1656
33.3.1. Titolare effettivo.	1661
33.3.2. Comunione di beni, cointestazione e disponibilità	1666
33.3.3. Titolari di diritti reali	1668
33.3.4. Eredità e donazioni.	1668
33.3.5. Frontalieri e contribuenti la cui residenza fiscale in Italia è determinata ex lege.	1669
33.3.6. Il regime dei neo-residenti	1671
33.4. L’oggetto del monitoraggio.	1671
33.4.1. Cause di esclusione.	1674

33.4.2.	Diritti reali	1677
33.4.3.	Partecipazioni estere	1677
33.4.4.	Gli immobili detenuti all'estero	1679
33.4.5.	Cripto-attività	1679
33.4.6.	Altre attività particolari.	1681
33.5.	Obblighi dichiarativi: il "quadro RW"	1681
33.5.1.	Modalità e termini di presentazione	1682
33.5.2.	La valorizzazione delle attività finanziarie e degli investimenti patrimoniali esteri (rinvio).	1682
33.5.3.	La compilazione del quadro RW.	1682
33.6.	L'Imposta sul Valore degli Immobili situati all'Estero (IVIE)	1685
33.6.1.	Ambito soggettivo	1686
33.6.2.	Ambito oggettivo	1687
33.6.3.	Determinazione della base imponibile	1687
33.6.4.	Calcolo dell'imposta.	1691
33.6.5.	Termini e modalità di versamento.	1692
33.7.	L'imposta sulle attività detenute all'estero (IVAFE).	1693
33.7.1.	Ambito soggettivo	1693
33.7.2.	Ambito oggettivo	1694
33.7.3.	Determinazione della base imponibile	1695
33.7.4.	Calcolo dell'imposta.	1697
33.7.5.	Termini e modalità di versamento.	1698
33.8.	Sanzioni e ravvedimento operoso	1698
33.8.1.	Sanzioni comminabili agli intermediari	1698
33.8.2.	Sanzioni comminabili ai soggetti tenuti alla compilazione del quadro RW.	1699
33.9.	Presunzioni e liste selettive	1702
33.10.	Il ruolo degli intermediari nel monitoraggio fiscale	1704
33.10.1.	Trasferimenti da parte di soggetti non residenti a mezzo di intermediari residenti	1705
33.10.2.	Trasferimenti da parte di soggetti residenti a mezzo di intermediari residenti: l'obbligo di trasmissione dei dati	1706
33.10.3.	L'obbligo di segnalazione	1710
33.11.	Il trasferimento di denaro e valori al seguito o a mezzo posta	1711
33.11.1.	Sanzioni per violazioni commesse.	1714
33.12.	Trasferimenti da e verso l'estero di oro	1719

Capitolo XXXIV

CONTROLLO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO DELLE MISURE DI CONCORRENZA FISCALE INTERNAZIONALE

di Pierpaolo Rossi Maccanico

34.1.	Introduzione: aiuti di Stato e fiscalità diretta internazionale	1723
34.2.	Quadro Generale della regole di sostanza e procedura relative al controllo degli aiuti	1726
34.3.	Quadro legale del controllo degli Aiuti di Stato in materia di fiscalità	

diretta delle imprese	1732
34.4. Pratica del controllo degli aiuti nel settore della fiscalità diretta delle imprese multinazionali	1739
34.5. Attuali incertezze nell'esame di selettività delle misure di attrazione fiscale internazionale	1748
34.6. Le Prospettive del criterio della giustificazione per la natura del sistema fiscale	1754

Capitolo XXXV

COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA IN AMBITO OCSE

di Luigi Vinciguerra

35.1. Considerazioni introduttive	1761
35.2. L'art. 26 del Modello di convenzione OCSE contro le doppie imposizioni	1763
35.2.1. L'ambito soggettivo ed oggettivo dello scambio di informazioni	1764
35.2.2. Le modalità stabilite per il flusso informativo	1772
35.2.3. La riservatezza dei dati oggetto di cooperazione e la loro utilizzabilità	1774
35.3. Le novità del 2012 al Modello e al Commentario	1779

Capitolo XXXVI

COOPERAZIONE FISCALE IN AMBITO UNIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLE IMPOSTE DIRETTE

di Luigi Vinciguerra

36.1. La Direttiva n. 77/799/CEE del 19 dicembre 1977 e successive modificazioni ed integrazioni: profili generali	1785
36.1.1. Le criticità connesse alla corretta base giuridica	1786
36.1.2. I contenuti del provvedimento comunitario (unionale)	1788
36.1.3. La clausola di segretezza ed i limiti allo scambio di informazioni	1795
36.2. La Direttiva n. 2011/16/UE del Consiglio del 15 febbraio 2011	1798
36.2.1. Disposizioni generali	1800
36.2.2. Modalità e termini dello scambio di informazioni	1803
36.2.3. Le altre forme di cooperazione amministrativa	1822
36.2.4. Le condizioni che disciplinano la mutua assistenza amministrativa	1824
36.2.5. Relazioni degli Stati membri con la Commissione europea e i Paesi terzi	1830
36.2.6. Disposizioni finali	1831
36.3. La tassazione del risparmio: profili generali	1831
36.3.1. Le disposizioni	1837
36.3.2. La prima proposta di revisione della Direttiva n. 2003/48/CE	1843

36.3.3.	La seconda proposta di revisione della Direttiva n. 2003/48/CE	1847
36.3.4.	L'abrogazione della Direttiva "Risparmio"	1848
36.4.	Altri strumenti di collaborazione nel settore fiscale: il modello di accordo sullo scambio di informazioni dell'OCSE	1850
36.5.	La Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale: tratti generali	1855
36.5.1.	L'assetto riguardante lo scambio di informazioni.	1858
36.5.2.	Funzionamento e confini della collaborazione tributaria internazionale.	1862
36.5.3.	Le modifiche apportate dal Protocollo del 31 marzo 2010 .	1864
36.5.4.	Il nuovo standard globale sullo scambio automatico di informazioni finanziarie	1870
36.6.	Le verifiche simultanee.	1873

Capitolo XXXVII **REGIME DELLA CO-OPERATIVE COMPLIANCE E GESTIONE** **DEL RISCHIO FISCALE**

di Alessandro Grassetto e Valentina Sandrè

37.1.	Premessa	1881
37.2.	La gestione del rischio fiscale nel contesto internazionale e lo sviluppo del Tax Control Framework	1883
37.3.	Il panorama nazionale – Lo sviluppo dei controlli aziendali e l'approccio alla compliance fiscale in Italia	1889
37.4.	La co-operative compliance e il Tax Control Framework secondo la normativa italiana	1891
37.4.1.	Finalità e oggetto	1892
37.4.2.	Requisiti	1893
37.4.3.	Doveri	1902
37.4.4.	Effetti premiali	1905
37.4.5.	Lo svolgimento della procedura	1908
37.5.	Il Tax Control Framework "opzionale"	1917
37.6.	Conclusioni	1919

Capitolo XXXVIII **BENEFICIARIO EFFETTIVO**

di Giuseppe Marino

38.1.	Introduzione	1923
38.2.	Cenni storici	1925
38.2.1.	La questione delle doppie imposizioni anteriormente alla predisposizione dei Modelli OCSE	1925
38.2.2.	Il beneficial owner nelle Convenzioni bilaterali.	1926
38.2.3.	Il beneficial owner nell'ambito della Convenzione e del Commentario OCSE: introduzione del concetto nel 1977 .	1927

38.2.4.	Il “Conduit Companies Report” del 1987	1929
38.2.5.	Le modifiche al Commentario dell’OCSE del 1995	1930
38.2.6.	Il beneficial owner nell’ambito della Convenzione OCSE: aggiornamento del 2003	1931
38.2.7.	Il beneficial owner nell’ambito della Convenzione OCSE: il discussion draft del 2011	1932
38.2.8.	La nuova definizione di beneficial owner nell’ambito della Convenzione OCSE del 2014.	1935
38.3.	L’applicazione del concetto di beneficial owner nella giurisprudenza internazionale	1937
38.3.1.	Il beneficial owner come clausola antiabuso: i casi Market Maker, Royal Bank of Scotland, Indofood	1937
38.3.2.	Il beneficial owner come clausola antielusiva: il caso Prévost	1939
38.3.3.	L’accezione internazionale del concetto di beneficial owner- ship: concetto legale o economico?	1940
38.4.	Il beneficial owner nell’ambito della legislazione dell’Unione Europea	1942
38.4.1.	La Direttiva n. 2003/49/UE: Interest and Royalty Directive	1943
38.4.2.	La Direttiva n. 2011/96/UE: Parent and Subsidiary Directi- ve	1948
38.5.	Recente giurisprudenza costituzionale in materia di beneficial owner- ship	1954
38.5.1.	La sentenza n. 14756 del 10 luglio 2020 della Corte di Cassazione	1955
38.5.2.	La sentenza n. 17746 del 22 giugno 2021 della Corte di Cassazione	1958
38.5.3.	Le sentenze n. 23628 del 3 settembre 2024 e n. 26923 del 17 ottobre 2024 della Corte di Cassazione	1959
38.6.	Questioni irrisolte e considerazioni finali	1960

Capitolo XXXIX

COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NELL’AMBITO DEI MECCANISMI TRANSFRONTALIERI – DAC 6

di Giuseppe Marino

39.1.	La cooperazione amministrativa in materia tributaria.	1965
39.2.	La ratio dell’intervento legislativo.	1967
39.2.1.	L’ambito soggettivo di applicazione.	1969
39.2.2.	Gli intermediari	1970
39.2.3.	I contribuenti	1973
39.2.4.	Lo standard di conoscenza	1975
39.3.	Criteri sistematici degli obblighi di comunicazione	1978
39.3.1.	Le cause di esonero.	1981
39.3.2.	Le cause di esonero degli intermediari.	1981
39.3.3.	Le cause di esonero dei contribuenti.	1984
39.4.	L’ambito oggettivo di applicazione.	1985

39.4.1.	La transnazionalità del meccanismo	1985
39.4.2.	La riduzione d'imposta	1986
39.4.3.	Il vantaggio principale	1988
39.4.4.	Gli elementi distintivi	1989
39.4.5.	Gli elementi distintivi generici	1990
39.4.6.	Gli elementi distintivi specifici	1991

Capitolo XL

GLI STRUMENTI DI PREVENZIONE E DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

di Paolo Besio

40.1.	Introduzione	2001
40.2.	La doppia imposizione internazionale causata da rettifiche in materia di prezzi di trasferimento	2002
40.2.1.	Il contesto di riferimento	2002
40.2.2.	La problematica relativa all'onere della prova	2003
40.3.	Gli strumenti per l'eliminazione della doppia imposizione. Il diritto interno – L'art. 31-quater del D.P.R. n. 600/1973	2005
40.3.1.	Considerazioni preliminari	2005
40.3.2.	Art. 31- <i>quater</i> prima fattispecie: la procedura amichevole ..	2006
40.3.3.	Art. 31- <i>quater</i> seconda fattispecie: la cooperazione interna- zionale	2007
40.3.4.	Art. 31- <i>quater</i> terza fattispecie: l'istanza unilaterale.	2007
40.4.	Gli strumenti per l'eliminazione della doppia imposizione. Il diritto convenzionale – La procedura amichevole di cui all'art. 25 del Modello OCSE di Convenzione	2008
40.4.1.	Introduzione.	2008
40.4.2.	L'ambito di applicazione.	2010
40.4.3.	La procedura	2011
40.4.4.	Il ruolo del contribuente.	2014
40.4.5.	I limiti temporali	2014
40.4.6.	Il rapporto tra procedura interna e procedura convenzionale	2015
40.4.7.	Le prospettive evolutive della procedura amichevole	2016
40.5.	Gli strumenti per l'eliminazione della doppia imposizione. Il diritto comunitario	2017
40.5.1.	Introduzione.	2017
40.5.2.	La convenzione europea multilaterale	2018
40.5.3.	La Direttiva europea sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea	2023
40.6.	Gli strumenti per la prevenzione della doppia imposizione.	2026
40.6.1.	Introduzione.	2026
40.6.2.	Gli accordi preventivi di diritto italiano	2028
40.6.3.	Gli Accordi Preventivi secondo la prassi internazionale.	2038

Capitolo XLI
INTERPELLO SUI NUOVI INVESTIMENTI

di Emilio Costarella

41.1.	L'interpello sui nuovi investimenti, ratio dell'istituto	2045
41.1.1.	Interpello sui nuovi investimenti, species del più ampio genus?	2047
41.2.	Soggetti ammessi alla presentazione dell'istanza	2049
41.3.	Gruppi o raggruppamenti di imprese	2051
41.4.	Requisiti di tipo oggettivo	2053
41.4.1.	Requisito territoriale	2053
41.4.2.	Requisito occupazionale	2055
41.4.3.	Requisito dimensionale	2057
41.5.	Tipologia dell'investimento	2058
41.6.	Aspetti procedurali, contenuto dell'istanza	2060
41.7.	Ufficio competente	2062
41.8.	Cause di inammissibilità dell'istanza	2063
41.8.1.	Carente indicazione degli elementi identificativi del soggetto istante e del piano di investimento	2063
41.8.2.	Preventività	2064
41.8.3.	Reiterazioni di precedenti istanze e obiettive condizioni di incertezza	2065
41.8.4.	Questioni già oggetto della procedura sugli accordi preventi- vi	2065
41.8.5.	Il caso d'eccezione delle valutazioni afferenti all'esistenza di stabili organizzazioni	2068
41.8.6.	Interferenza con l'esercizio dei poteri accertativi	2070
41.9.	L'attività istruttoria	2071
41.10.	Effetti della risposta dell'Agenzia delle Entrate	2072
41.11.	Effetti della risposta sull'attività di accertamento e sul contenzioso	2074
41.11.1.	Rapporti dell'istituto con il regime di adempimento collabo- rativo	2076
41.11.2.	L'accesso facilitato al regime di adempimento collaborativo	2076

Capitolo XLII
GLOBAL MINIMUM TAX

di Maurizio Menna

42.1.	Introduzione	2081
42.1.1.	Contesto internazionale	2081
42.1.2.	Le origini del Progetto BEPS (OCSE/G20)	2083
42.1.3.	Pillar One e Pillar Two: finalità e differenze fondamentali tra i due pilastri	2085
42.1.4.	Obiettivi generali dei nuovi strumenti (equità e contrasto della concorrenza fiscale dannosa)	2086
42.2.	La Global Minimum Tax: dal Progetto BEPS al D.Lgs. n. 209 del 27	

dicembre 2023	2087
42.2.1. Il Progetto BEPS e le Regole GloBe	2087
42.2.2. Recepimento nell'Unione Europea: la Direttiva n. 2022/2523/UE.	2090
42.3. Recepimento in Italia: il D.Lgs. n. 209/2023	2091
42.3.1. Disposizioni generali	2092
42.3.2. Individuazione dei soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta minima integrativa	2094
42.4. Determinazione del reddito/perdita rilevante	2100
42.4.1. Rettifiche da apportare al risultato netto contabile per determinare il reddito/perdita rilevante.	2103
42.5. Determinazione delle covered tax.	2110
42.5.1. Variazione delle covered taxes	2113
42.5.2. Allocazione delle imposte rilevanti	2116
42.6. Effective tax rate, SBIE e calcolo dell'imposta integrativa	2117
42.6.1. Substance-Based Income Exclusion (SBIE).	2118
42.6.2. Calcolo dell'imposta	2119
42.7. Regimi semplificati	2119
42.8. Imposta minima integrativa	2121
42.9. Imposta minima nazionale.	2126
42.10. Imposta minima suppletiva	2126
42.11. Dichiarazioni, versamenti e controlli	2127

Capitolo XLIII **PROFILI PENALI DI FISCALITÀ INTERNAZIONALE E NUOVA PROCURA EUROPEA**

di Giovanni Briola, Cesare Capuzzo, Marika Fardo

43.1. L'abuso del diritto tra legittimo perseguimento di un vantaggio di imposta ed evasione	2131
43.1.1. L'abuso del diritto in campo tributario	2131
43.1.2. Il legittimo perseguimento di un vantaggio di imposta	2132
43.1.3. Il confine tra elusione fiscale ed evasione.	2133
43.2. La disciplina dell'abuso del diritto ante il D.Lgs. n. 128 del 2015	2133
43.2.1. Il "disegno elusivo" e l'assenza di valide ragioni economiche	2135
43.2.2. Le conseguenze dell'abuso del diritto sul piano tributario	2136
43.2.3. L'affermazione di un principio generale di divieto di abuso del diritto	2137
43.2.4. Rilevanza penale delle condotte elusive.	2137
43.3. La definizione dell'abuso del diritto (alias elusione fiscale)	2140
43.3.1. L'espressa irrilevanza penale dell'elusione fiscale	2142
43.3.2. La non punibilità anche retroattiva dei fatti integranti abuso del diritto: abolitio criminis o lex mitior?	2143
43.3.3. I criteri per distinguere l'elusione dall'evasione secondo la giurisprudenza	2144
43.3.4. Le operazioni simulate e il criterio dell'effettiva sostanza	

	economica dell'operazione	2145
43.4.	Le fattispecie di potenziale rilievo penale nel diritto tributario internazionale	2146
43.4.1.	Esterovestizione, stabile organizzazione occulta e schermo societario fittizio	2146
43.4.2.	Il transfer pricing nell'ambito dei gruppi societari multinazionali.	2150
43.4.3.	I sistemi di evasione IVA in contesto transfrontaliero	2153
43.5.	La responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.	2154
43.5.1.	I delitti tributari rilevanti e la clausola della transnazionalità	2154
43.5.2.	L'applicazione della disciplina del D.Lgs. n. 231/2001 all'ente straniero	2156
43.5.3.	I Modelli organizzativi di prevenzione dei reati tributari a rilevanza internazionale.	2158
43.6.	La competenza della Procura Europea per i reati fiscali transnazionali che ledono gli interessi finanziari dell'UE.	2160
43.6.1.	Inquadramento storico e normativo	2160
43.6.2.	Struttura e articolazione territoriale	2162
43.6.3.	Competenze e operatività	2163

Parte VI

TEMI SPECIALI DI IVA NELLE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI

Capitolo XLIV CRITERI DI TERRITORIALITÀ AI FINI DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

di Mario Spera

44.1.	Premessa	2173
44.2.	Rilevanza territoriale delle operazioni	2179
44.3.	Il territorio dello Stato	2182
44.4.	Territorialità delle cessioni di beni	2184
44.5.	Territorialità delle prestazioni di servizi	2186
44.5.1.	Criterio di tassazione generale.	2189
44.5.2.	Prestazioni di servizi relative ad immobili	2194
44.5.3.	Prestazioni di trasporto passeggeri.	2198
44.5.4.	Prestazioni di trasporto merci	2198
44.5.5.	Prestazioni di servizi culturali, artistici, sportivi, scientifici, educativi, ricreativi e simili	2200
44.5.6.	Ristorazione e catering	2205
44.5.7.	Locazione di mezzi di trasporto	2207
44.5.8.	Lavorazioni su beni mobili materiali.	2210
44.5.9.	Prestazioni di servizi TTE (telecomunicazione, teleradiodiffusione e resi tramite mezzi elettronici) e vendite a distanza	2211

44.5.10. Prestazioni rese a privati extracomunitari	2218
---	------

Capitolo XLV DEBITORE DELL'IMPOSTA

di Mario Spera

45.1. Premessa	2223
45.2. Rappresentante fiscale	2226
45.3. Identificazione diretta	2233
45.4. Il meccanismo dell'inversione contabile (reverse charge)	2236
45.5. Le sanzioni per la non corretta applicazione dell'inversione contabile.	2242
45.6. Emissione della fattura per conto del cedente o prestatore	2245
45.7. Stabile organizzazione	2245
45.8. Stabile organizzazione e TUIR	2246
45.9. Stabile organizzazione ed IVA	2247
45.10. Rapporto tra stabile organizzazione e casa madre	2253

Capitolo XLVI RIMBORSI IVA

di Gianluca Lacidogna e Mario Spera

46.1. Il principio della neutralità dell'IVA	2263
46.2. Compensazione	2267
46.3. Il sistema dei rimborsi IVA	2273
46.3.1. Presupposti del rimborso	2275
46.4. Modalità di esecuzione dei rimborsi	2286
46.4.1. Premessa	2286
46.4.2. Rimborsi in conto fiscale da parte dell'Agente della riscossione (procedura semplificata)	2288
46.4.3. Rimborsi in conto fiscale da parte dell'Ufficio (procedura ordinaria)	2289
46.4.4. Rimborsi prioritari	2289
46.4.5. Prestazione della garanzia ed esonero	2291
46.4.6. Restituzione dei costi di garanzia	2296
46.4.7. IVA di gruppo e obblighi di garanzia	2298
46.4.8. Rimborso infrannuale	2301
46.4.9. Sospensione e diniego del rimborso	2302
46.5. I rimborsi transfrontalieri	2304
46.5.1. Il diritto al rimborso dell'IVA in caso di acquisti transfrontalieri	2304
46.5.2. Rimborso dell'IVA assolta in altri Stati membri da soggetti stabiliti in Italia	2306
46.5.3. Rimborso dell'IVA assolta in Italia da soggetti stabiliti in altri Stati membri	2311
46.5.4. Rimborsi IVA per soggetti aderenti ai regimi speciali per le operazioni di e-commerce	2314

46.5.5. Rimborso dell'IVA assolta in Italia da soggetti stabiliti in Paesi extra-UE	2315
---	------

Capitolo XLVII
GRUPPO IVA

di Mario Spera e Roberto Michieletto

47.1. Premessa	2321
47.2. Requisiti soggettivi del Gruppo	2324
47.3. I legami all'interno del Gruppo	2328
47.3.1. Vincolo finanziario	2329
47.3.2. Vincolo economico	2332
47.3.3. Vincolo organizzativo	2334
47.3.4. Prova dell'esistenza dei vincoli	2335
47.4. Requisito territoriale di applicazione	2336
47.5. Funzionamento del Gruppo IVA	2340
47.5.1. Costituzione del Gruppo	2340
47.5.2. Modifiche al perimetro del Gruppo	2342
47.5.3. Cessazione del Gruppo IVA	2345
47.6. Regime fiscale del Gruppo	2345
47.6.1. Operazioni rese o ricevute dal Gruppo	2345
47.6.2. Operazioni interne al Gruppo	2348
47.6.3. Adempimenti contabili	2349
47.6.4. Detrazione IVA	2350
47.7. Decadenza dai regimi pregressi	2350
47.8. Separazione delle attività	2352
47.9. Identificazione del Gruppo IVA ai fini doganali	2356
47.10. Il gruppo IVA nel regime OSS (e IOSS)	2357
47.11. Gruppi IVA di paesi terzi	2360

Capitolo XLVIII
LE NUOVE NORME IVA IN MATERIA DI COMMERCIO
ELETTRONICO

di Roberto Michieletto

48.1. Introduzione	2365
48.2. Tipologie di commercio elettronico	2365
48.3. Cenni "storici" sull'imposizione del commercio elettronico: dalle discussioni all'OCSE al regime speciale della Direttiva n. 2002/38/CE	2368
48.4. Regimi OSS e IOSS	2372
48.4.1. Regime OSS non dell'Unione	2377
48.4.2. Regime OSS dell'Unione	2380
48.4.3. Regime IOSS e regime vendita a distanza dei beni importati	2383
48.4.4. Regime speciale per la dichiarazione e il pagamento dell'IVA	

all'importazione (non IOSS)	2386
48.4.5. Fornitore presunto (Interfaccia elettronica/marketplace) . . .	2387

Capitolo XLIX

COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE DELL'IVA

di Luigi Vinciguerra

49.1. Il Regolamento CE n. 1798/2003 del 7 ottobre 2003: antefatto e disposizioni generali	2397
49.1.1. Lo scambio di informazioni su richiesta	2403
49.1.2. Partecipazione alle indagini amministrative all'estero e controlli simultanei	2406
49.1.3. Collaborazione "senza preventiva richiesta"	2407
49.1.4. Le particolari condizioni imposte allo scambio di informazioni: limiti, riservatezza ed utilizzabilità degli elementi informativi acquisiti	2408
49.2. La mutua assistenza nel settore IVA in vigore dal 2012: il Regolamento n. 904/2010/UE	2411
49.3. Lotta alle frodi IVA: le novità recate dal Regolamento 2018/1541/UE	2418
49.3.1. Rafforzamento dello scambio su richiesta e obbligo di indagine amministrativa su istanza di almeno due Stati membri	2419
49.3.2. Svolgimento di accertamenti congiunti	2419
49.3.3. Potenziamento dei poteri di "Eurofisc"	2420
49.3.4. Interscambio informativo tra Eurofisc, Olaf ed Europol	2421
49.3.5. Ulteriori profili di novità	2422
49.4. nonché dalla Direttiva n. 2020/284/UE e dal Regolamento n. 2020/283/UE	2422

Capitolo L

DEPOSITI DOGANALI E DEPOSITI IVA

di Pier Paolo Ghetti, Laura Macrelli, Sabrina Ferrazzi, Diletta Boscolo Rizzo, Gianluca Ducci

50.1. Premessa	2427
50.2. Depositi doganali	2429
50.2.1. Il regime di deposito doganale quale regime speciale del Codice Doganale dell'Unione Europea	2429
50.2.2. I tratti essenziali del regime di deposito doganale. Vincolo al regime di deposito, obbligazione doganale e appuramento	2431
50.2.3. Le operazioni consentite dal regime di deposito doganale	2433
50.2.4. Le operazioni consentite dal regime di zona franca	2434
50.2.5. Requisiti di accesso e iter autorizzativo	2435
50.2.6. Oneri di gestione e adempimenti operativi a regime	2438
50.3. Depositi IVA	2439
50.3.1. Inquadramento normativo e finalità dell'istituto	2439

50.3.2.	Definizione dei depositi IVA e beni oggetto della disciplina	2440
50.3.3.	Il depositario	2444
50.3.4.	Le operazioni agevolate.	2449
50.3.5.	Acquisti intracomunitari di beni eseguiti mediante introduzione in un deposito IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. a), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2450
50.3.6.	Immissioni in libera pratica di beni non comunitari (art. 50-bis, comma 4, lett. b), D.L. 30 agosto 1993, n. 331). . .	2454
50.3.7.	Cessioni di beni eseguite mediante introduzione in un deposito IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. c), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2459
50.3.8.	Cessioni di beni custoditi in un deposito IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. e), D.L. 30 agosto 1993, n. 331).	2460
50.3.9.	Prestazioni di servizi relative a beni custoditi in un deposito IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. h), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2462
50.3.10.	Trasferimenti di beni tra depositi IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. i), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2465
50.3.11.	Cessioni intracomunitarie di beni estratti da un deposito IVA (art. 50-bis, comma 4, lett. f), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2465
50.3.12.	Cessioni di beni estratti da un deposito IVA con trasporto fuori dal territorio dell'Unione (art. 50-bis, comma 4, lett. g), D.L. 30 agosto 1993, n. 331)	2466
50.3.13.	Estrazione dei beni da un deposito IVA per l'utilizzo o commercializzazione nel territorio dello Stato (art. 50-bis, comma 6, D.L. 30 agosto 1993, n. 331).	2467

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer